22 LUGLIO 2026
DOPO LA GRANDINATA SULL'IPPODROMO DI SAN SIRO

RADARMETEO & HYPERMETEO: IN ITALIA AUMENTATO DELL'80% IL RISCHIO DI GRANDINE GROSSA

GIUGNO E LUGLIO I MESI A MAGGIORE RISCHIO: GLI EVENTI ALL'APERTO IMPONGONO UNA NUOVA GESTIONE DELLA SICUREZZA

Le nuove modalità delle grandinate violente devono imporre una riflessione sulla gestione degli eventi all'aperto, perché 80.000 persone in fuga da un concerto all'ippodromo di San Siro sono un problema di ordine pubblico, che può facilmente trasformarsi in tragedia: a dirlo sono i dati elaborati da **Radarmeteo & Hypermeteo (con sede a Pontemanco di Due Carrare, in provincia di Padova), primo hub europeo per la rianalisi e gli scenari climatici applicati.**

"Nella giornata di sabato – precisa **Massimo Crespi, climatologo e fondatore di Radarmeteo & Hypermeteo** – sulla Lombardia era presente una massa d'aria calda ed umida, alimentata dall'espansione dell'anticiclone africano; contemporaneamente, una perturbazione sull'Europa centrale stava iniziando a spingere aria più fresca ed instabile sul Nord Italia, creando una situazione di forte contrasto. In quota, venti più intensi, generati da questa situazione, favorivano il crearsi di temporali, mentre al suolo l'energia accumulata poteva alimentare celle anche vigorose."

La Lombardia, pur ai margini dell'area di maggiore rischio, era quindi inserita in un contesto favorevole a fenomeni localmente intensi. Si è così formata una cella temporalesca, nata attorno alle ore 20:00 poco a ovest di Busto Arsizio, che si è intensificata rapidamente e, spinta dai venti in quota verso sud-est, **ha colpito la zona dell'ippodromo di Milano tra le 20:50 e le 21:40 con chicchi di grandine del diametro fino a 4 centimetri e raffiche tra i 50 e i 60 chilometri orari.**

Secondo lo European Severe Weather Database, **dal 1° gennaio 2016 sono stati registrati 7.526 episodi di "grandine grossa" lungo la Penisola: di questi, il 13,4%, cioè 1.006, sono avvenuti nei primi 7 mesi e 20 giorni del 2026.** Nel 2025 furono 779, l'anno precedente 687, mentre **il 2023 è stato l'anno con il maggior numero di grandinate anomale, 1.479**; nel 2022 si registrarono 1.001 episodi, che erano stati 871 nel 2021. Più si va indietro nel tempo e più il numero si riduce (fonte: ANBI).

Radarmeteo S.r.l.
(+39) 049 9125902
info@radarmeteo.com
pec@pec.radarmeteo.com
radarmeteo.com

Via Pontemanco, 68
35020 - Due Carrare (PD)
P.IVA/C.F.: IT04172760284
Numero REA: PD-367772
Capitale Sociale: € 75.000,00 I.V.

Hypermeteo S.r.l.
(+39) 06 96120128
info@hypermeteo.com
hypermeteo@pec.hypermeteo.com
hypermeteo.com

Via Nazionale, 181
00184 - Roma (RM)
P.IVA/C.F.: IT16159021001
Numero REA: RM-1638533
Capitale Sociale: € 24.999,99 I.V.

ISO 9001 BUREAU VERITAS Certification
DNV ISO/IEC 25000

In termini generali, un mar Mediterraneo più caldo della norma può rappresentare un fattore favorevole a fenomeni temporaleschi più intensi, perché aumenta la quantità di calore e umidità disponibile nei bassi strati dell'atmosfera. Nei giorni dell'evento le temperature superficiali del mare risultavano diffusamente superiori alla media climatica, con anomalie anche marcate: un elemento che può contribuire ad alimentare masse d'aria più umide e potenzialmente più instabili, amplificando l'intensità dei temporali.

Anche la cementificazione e l'isola di calore urbana possono giocare un ruolo: le superfici artificiali accumulano più calore rispetto ad aree rurali o vegetate, riscaldando maggiormente lo strato d'aria vicino al suolo; questo può accentuare il contrasto termico verticale e favorire moti ascendenti, creando condizioni più favorevoli all'innesco o al rinforzo di celle temporalesche, soprattutto in contesti già instabili.

Secondo l'Agenzia Europea per l'Ambiente, **l'Italia è tra i Paesi UE che subiscono le maggiori perdite economiche a causa degli eventi climatici, in crescita per frequenza ed entità. Il periodo 2022-2024 è tra quelli in cui si sono registrati i danni maggiori, con un aumento esponenziale nel numero di eventi.**

A livello globale è stato ormai raggiunto un aumento di temperatura di 1,5 °C rispetto all'era preindustriale, la soglia indicata negli accordi di Parigi del dicembre 2015. **Per il bacino del Mediterraneo, e in particolare per l'Italia, il riscaldamento risulta maggiore rispetto al resto del mondo – si parla infatti di "hotspot climatico" – con un aumento compreso tra +2 °C e +3 °C.** Ne è testimonianza la progressiva sostituzione dell'anticiclone delle Azzorre con quello di matrice africana, più aggressivo e umido.

Questo quadro comporta un generale aumento della frequenza di ondate di calore, siccità e fenomeni severi come i temporali forti, con grandinate più frequenti e di diametro maggiore soprattutto sulle regioni settentrionali; nei mesi estivi il rischio più elevato si registra tra giugno e luglio, mentre ad agosto si osserva un calo.

L'Italia si conferma un "hotspot" climatico anche per l'aumento dei fenomeni grandinigeni severi, cioè con chicchi superiori ai 5 centimetri di diametro: la probabilità che un temporale produca grandine di tali dimensioni è aumentata dell'80% rispetto alla media storica. Il triennio 2021-2023 è stato il più attivo mai registrato: il 24 luglio 2023 forti temporali determinarono grandinate con chicchi fino a 19 centimetri di diametro ad Azzano Decimo (Pordenone), record assoluto europeo.

Diversi report assicurativi (Swiss Re, Munich Re) indicano la grandine come uno dei pericoli secondari in più rapida crescita e l'Italia come uno dei territori più esposti, a causa delle condizioni climatiche e dell'orografia. Ne deriva un forte aumento dei sinistri auto da eventi atmosferici: nel luglio 2023 episodi di grandine intensa, concentrati in pochi giorni, hanno causato danni per circa 4 miliardi, con difficoltà nel gestire i picchi di richieste e una conseguente revisione dei premi assicurativi per area geografica.

Per il futuro, alcuni studi mostrano che, con gli attuali scenari di aumento della temperatura globale, fenomeni severi come quelli registrati in queste settimane potrebbero aumentare dal 50% a oltre il 100% entro il 2100.

GRAZIE

RADARMETEO & HYPERMETEO

Radarmeteo è una PMI innovativa che dal 2007 sviluppa soluzioni tecnologiche per il monitoraggio meteo-climatico e il supporto operativo. L'azienda fornisce applicazioni e servizi certificati, a supporto dei processi decisionali e della gestione del rischio di enti e imprese.

Hypermeteo è una startup innovativa che dal 2021 elabora dataset – storici, real-time e previsionali – indici e scenari meteo-climatici ad alta risoluzione e certificati, supportando tutte le filiere industriali nella loro interazione con il cambiamento climatico.

Insieme, le due società hanno dato vita a Pontemanco di Due Carrare (PD) all'hub europeo sugli scenari climatici applicati.

Ufficio Comunicazione:

marketing@radarmeteo.com
marketing@hypermeteo.com



Radarmeteo S.r.l.
(+39) 049 9125902
info@radarmeteo.com
pec@pec.radarmeteo.com
radarmeteo.com

Via Pontemanco, 68
35020 - Due Carrare (PD)
P.IVA/C.F.: IT04172760284
Numero REA: PD-367772
Capitale Sociale: € 75.000,00 I.V.

Hypermeteo S.r.l.
(+39) 06 96120128
info@hypermeteo.com
hypermeteo@pec.hypermeteo.com
hypermeteo.com

Via Nazionale, 181
00184 - Roma (RM)
P.IVA/C.F.: IT16159021001
Numero REA: RM-1638533
Capitale Sociale: € 24.999,99 I.V.

ISO 9001 BUREAU VERITAS Certification
DNV ISO/IEC 25000